



**CONFERENZA STATO-CITTA' ED AUTONOMIE LOCALI
7 agosto 2013**

Punto 5) all'ordine del giorno

***SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO PER LA
DETERMINAZIONE DEI CONTENUTI E DELLE MODALITÀ DELLE
ATTESTAZIONI DEI COMUNI, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 19
DEL DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 CONVERTITO DALLA
LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135***

In merito allo schema di decreto del Ministro dell'Interno concernente le attestazioni delle convenzioni costituite dai Comuni fino a 5.000 abitanti per l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali dei Comuni, si formulano le seguenti osservazioni e proposte.

L'ANCI esprime anzitutto apprezzamento per il lavoro svolto in sede tecnica, che ha consentito un adeguato approfondimento di merito e il sensibile miglioramento e arricchimento del testo di decreto ministeriale originariamente sottoposto ad attenzione.

In linea generale e in premessa alle valutazioni di merito sul decreto ministeriale in esame, l'ANCI sottolinea che le più recenti previsioni normative sull'obbligo delle gestioni associate delle funzioni fondamentali dei piccoli Comuni (art. 19 del dl n. 95/2012), con ristretti tempi di attuazione, con l'individuazione di ambiti demografici spesso oggettivamente non raggiungibili e, nel contempo, con l'assoggettamento degli stessi Enti alle irrazionali regole del patto di stabilità, risentono di un approccio difficilmente praticabile e che rischia di non produrre i risultati immaginati.

L'applicazione, dal 2013, del patto di stabilità nei Comuni con popolazione compresa tra i 1.001 ed i 5.000 abitanti, per come è prevista risulta ingestibile ed insostenibile per i piccoli Comuni (5.700 enti e 54% del territorio nazionale) che, nello stesso anno, sono tenuti inoltre ad adempiere all'obbligo di gestire in forma associata sostanzialmente tutte le proprie funzioni, con evidenti difficoltà per la complessità della riorganizzazione ad essi richiesta.

L'assenza di un quadro regolatorio a livello nazionale e regionale maggiormente coerente e omogeneo rende pertanto molto difficile l'implementazione dell'esercizio

associato delle funzioni, esponendo tra l'altro gli operatori a rilevanti profili di responsabilità ed il rischio è che il processo si “paralizzi” o si vanifichi.

Ciò posto, nello specifico del provvedimento in esame si propongono i seguenti emendamenti:

- All'art. 4, comma 2, sostituire le parole “un risparmio di spesa corrente per ogni singolo ente di almeno il 5 per cento” con le parole “*un risparmio complessivo di spesa corrente degli enti convenzionati di almeno il 5 per cento*”;
- Conseguentemente, nella Relazione illustrativa, Art. 4, comma 2, sostituire le parole “un risparmio di spesa del 5% rispetto a quella sostenuta dai singoli enti convenzionati” con le parole “*un risparmio di spesa di almeno il 5% rispetto a quella sostenuta complessivamente dagli enti convenzionati*”;
- All'art. 4, alla fine del comma 2, aggiungere il seguente periodo “*e di quelle riferite a servizi precedentemente non attivati*”;
- All'allegato B, prima pagina, primo periodo “SI ATTESTA...”, aggiungere infine le parole “*e di quelle riferite a servizi precedentemente non attivati*”.

L'ANCI esprime pertanto parere favorevole condizionato all'accoglimento dei suddetti emendamenti.